

COVID I suggerimenti di **Gimbe** sul "passaporto". Intanto la politica litiga sull'obbligo

«Pass per grandi eventi» 10-20% non si vaccinerà

Confronto tra esecutivo e Regioni per decidere i nuovi parametri per il passaggio in zona gialla: conteranno i ricoveri

■ Si scaldano gli animi sul green pass che dovrà essere esibito in luoghi aperti al pubblico e sul quale oggi o domani il governo prenderà una decisione. L'altra faccia del passaporto verde è l'obbligo vaccinale, ma ci sono esponenti politici come Salvini (Lega) e Meloni (Fdi) che contestano questa linea. Per il leader del Carroccio l'obbligo è «una cagata pazzesca» e addirittura «costringere gli insegnanti a vaccinarsi non ha senso». Secondo il segretario del Pd, Letta Salvini si comporta da «irresponsabile». «L'obbligo vaccinale allontana ancora di più, oltre che devastare la

nostra economia» ha invece detto la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni che ha definito un'eventuale decisione del governo in quel senso come «una scelta liberticida e inutile». «Per me non è un tema ideologico, ma mi pare che si stia affrontando così», ha aggiunto sottolineando che «noi dobbiamo favorire la campagna vaccinale e per farlo serve una campagna trasparente, seria, che è mancata in tutta questa vicenda». Secondo la Federazione nazionale degli Ordini dei medici «il 10-20% della popolazione non si vaccinerà» contro il coronavirus. «Tra chi non si è ancora vaccinato - sottolinea il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - ci sono gli ultra 60enni. Le Asl potrebbero trasmettere gli elenchi dei non immunizzati ai medici di famiglia, in modo da convincerli puntando sul

rapporto di fiducia». Per Anelli il green pass rappresenta «un valido strumento per evitare le chiusure. Diventa uno strumento fondamentale per riprendere le attività sociali e anche per i giovani. L'alternativa sono le misure restrittive e le zone rosse». E proprio sul passaporto vaccinale ieri la Fondazione **Gimbe** ha suggerito di imporlo per i grandi eventi in cui si assembrano molte persone, negli altri casi invece sarà più difficile gestirlo (mezzi pubblici e locali). L'unica cosa certa al momento è quella del rilascio del Green Pass solo dopo la seconda dose, cioè quando la copertura contro i contagi per l'organismo sarà più alta. Infine continua il confronto tra governo e regioni per decidere i nuovi parametri per il cambio di colore nelle regioni. Indicativamente si

andrà in zona gialla se l'occupazione delle terapie intensive sarà superiore al 5% dei posti letto a disposizione e se quella dei reparti ordinari supererà il 10%. Sarebbe questa l'ipotesi alla quale si sta lavorando per rivedere i parametri del monitoraggio con il quale vengono attribuite le fasce di colore alle regioni. La cabina di regia con il premier Mario Draghi e le forze di maggioranza per discutere del cambio dei parametri per i colori delle regioni e della possibile estensione dell'obbligo del green pass dovrebbe tenersi tra oggi e domani mattina e, sempre nella stessa giornata, potrebbe tenersi un Consiglio dei ministri. ■



Il centro vaccinale di Sant'Egidio a Roma per disabili e le persone fragili LaPresse



Peso: 45%